Mercoledì 27 dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno X - N. 311

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

«Il Poeta sarà del Paese» CARDUCCI.

IL "PAESE" NEL 1906

Ai nostri lettori,

Noi non abbiamo bisogno di fare delle grandi promesse.

I lettori che ci hanno seguiti benevolmente in questi due mesi di vita agitata ed operosa, spesa in prò della causa della Democrazia, si sono accorti, noi lo confidiamo, che fu nostro proposito tenace e nostra fervida aspirazione, che il Giornale riuscisse loro gradito.

E innanzi tutto noi ci siamo adoprati affinchè il *PAESE* fosse l'espressione sincera e vibrante del pensiero democratico.

Nell'opera nostra, sia pure modesta, ma non per questo meno entusiastica, noi ci siamo inspirati ad una Democrazia civile ed ordinata, quale la idearono Agostino Bertani e Felice Cavallotti, rifuggente così dal rivoluzionarismo demagogico, come dal conservatorismo apata.

Colle altre frazioni della Democrazia noi aspiriamo ardentemente ad una intima e profonda rinnovazione di tutti gli Istituti, senza la quale è vano parlare di rigenerazione morale e di benessere economico della Nazione.

Un fine essenzialmente rivoluzionario, da raggiungersi con una lenta, assidua e pertinace azione riformatrice.

Fine rivoluzionario, metodo e criteri d'azione conservativi, se conservazione vuol dire non già perpetuare privilegi, ingiustizie e disuguaglianze economiche e sociali, sì bene proposito di esaurire tutte le utilità di cui gli Istituti sono virtualmente capaci, prima di addivenire alla trasformazione.

Non abbiamo bisogno di ricordare ai nostri lettori come la Direzione Centrale del partito Radicale desse la sua autorevole sanzione all'opera dispiegata dal *Friuli* di E. MERCATALI per la causa Democratica, e quindi implicitamente anche alla nostra, che abbiamo fuggevolmente tratteggiata dianzi e che vuol essere continuativa della prima.

Nè ricorderemo ai nostri amici il suffragio di affetto e di solidarietà che da ogni dove ci venne a confortare nella azione nostra.

Piuttosto noi assicuriamo i nostri lettori che mai traligneremo dalla via che ci siamo tracciati e che conduce allo elevamento del popolo, che mai discenderemo a patti con gli avversari nostri che sono i nemici del Bene Pubblico, e che infine mai faremo compromessi o transazioni con i principi puri della Democrazia.

***

Detto ciò, noi ci affrettiamo a dare la buona novella che l'amministrazione del giornale ha pensato ad un dono, che certo riuscirà graditissimo ai nostri lettori.

In seguito a speciali accordi stipulati con la Casa SONZOGNO, e al crescente favore con cui è accolto il nostro Giornale, l'Amministrazione **invierà a tutti gli abbonati annui**

la splendida rivista mensile illustrata *VARIETAS*

diretta da GIANNINO ANTONA TRAVERSI.

Si tratta di un bellissimo dono assolutamente gratuito, giacchè il prezzo d'abbonamento rimane invariato; e cioè:

Abbonamento annuo L. 16

Noi non ci intratteremo a magnificare la Rivista; essa è già entrata nel dominio del pubblico e gareggia, per lo splendore delle incisioni, e la bellezza degli articoli, con le maggiori Riviste nostrane e straniere. Basti dire che il successo di **Varietas**, giunta al ventesimo numero — con la collaborazione dei più illustri scrittori — è stato tale che la Casa Editrice ha deciso di aumentarne il volume. **Non più 48** ma circa **Centoventi** sono le pagine della **nuova VARIETAS**, vera **enciclopedia** di tutto ciò che è *attualità, scienza, curiosità*, ecc.

VARIETAS fedele al suo programma di offrire *alle famiglie* una serie mensile di letture piacevoli e istruttive, aliena da ogni preconcetto politico o religioso, è la vera *rivista per tutti*.

Agli abbonati annui poi che ci invieranno entro il **31 dicembre corr.** il prezzo d'abbonamento noi manderemo in dono, oltre la **Varietas** per tutto l'anno 1906, **IL VOLUME DI NATALE DI "VARIETAS" che consterà di 120 pagine con ricchezza straordinaria di testo ed illustrazioni, al quale andrà unito un elegante Calendario a colori pel 1906.**

Come è poi nostra consuetudine noi facciamo prezzi di favore specialissimi per i signori ESERCENTI, cui diamo il

O O O Giornale per LIRE 12 annue O O O

Agli abbonati trimestrali e semestrali e a quest'ultima categoria d'abbonati l'Amministrazione darà in dono lo splendido

ALMANACCO PROFUMATO "CHRONOS" MIGONE

il più ricco ed elegante calendario da portafoglio. Profumato all'essenza ideale, esso è illustrato da simboliche figurazioni delle pietre preziose di vero valore artistico.

Abbiamo poi in animo di introdurre importanti innovazioni nel nostro giornale col venturo anno.

O rinnovarsi o morire

questa deve essere la divisa di un giornale che aspira ad essere letto.

E il *Paese* si rinnoverà nella estetica, aprirà rubriche nuove e di grande interesse, allargherà il suo vasto e diffuso servizio di corrispondenza dalla provincia.

Noi confidiamo che i lettori sapranno apprezzare i nostri sforzi e non ci priveranno del loro appoggio che in tanto è valido in quanto, lungi dall'essere un platonico plauso, si estrinseca in una.... scheda d'abbonamento.

Il ministero al completo

Malvezzi ministro dell'Agricoltura

Con regio decreto il conte Nerio Malvezzi De Medici deputato al Parlamento è nominato ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

Malvezzi ha quindi prestato giuramento nelle mani del Re.

Chi è l'on. Malvezzi?

L'on. Malvezzi nel 1895 era coi clericali contro i moderati; nel 1899 coi moderati contro i clericali; questi ultimi anni, coi moderati e clericali insieme; adesso è coi radicali De Marinis, Mira, Marcora....

Bianco sottosegretario alla Marina

Il foglio d'ordine del Ministero della Marina pubblica che con decreto del 24 corrente, il contr'ammiraglio Augusto Bianco è stato nominato sottosegretario di Stato per la Marina.

Il secondo Ministero Fortis

Diciamolo francamente: il nuovo Ministero Fortis, così come è costituito, malgrado il sacrificio di Tittoni, malgrado l'intrusione di deputati di estrema sinistra, non dà alcun affidamento che vengano attuate quelle riforme che il popolo attende e che sono nei voti e nelle aspirazioni della Democrazia.

E innanzitutto segnaliamo il profilo degli uomini che furono chiamati dalla fiducia del re, — che nella finzione costituzionale, si confonde con la fiducia del Paese, — a far parte del nuovo ministero Fortis.

E' destino che sulla ribalta della vita pubblica italiana, con irritante monotonia, si susseguano sempre le stesse figure a recitare la stessa commedia. Ogni qual volta scoppia una crisi in seno ad un ministero, queste figure si delineano nello sfondo grigio, assumono forme sempre più decise e diventano poi gli arbitri della situazione. Ci siamo così abituati che non appena un ministero presenta le dimissioni nelle mani del re, l'automatismo psichico ci conduce subito a pensare a quei quattro nomi, in cui si riassume tutta la vita politica italiana.

All'infuori di quei nomi non c'è salute per la patria nostra. Le mirabili virtù della razza, il genio politico onde rifulse nei secoli la nostra gente, lo spirito pratico ed equilibrato che i padri nostri ci tramandarono in retaggio, tutto questo, e ben altro ancora, si trova condensato in quegli uomini.

Giolitti, Sonnino, Fortis, Di Rudinì magari anche Pelloux, ecco i soli nocchieri che possano condurre al riposato porto del benessere economico e morale il nostro paese, ecco i soli degni di tenere per la cavezza il buon popolo.

Il quale se oggi comincia ad esserne terribilmente nauseato e a levare alto ruggiti d'indignazione, fino ad ieri s'è lasciato turlupinare in malo modo dagli atteggiamenti che quei signori assumevano sullo sgangherato palcoscenico della nostra vita politica ad ogni nuova ventata di idee.

E furono reazionari feroci quando il proletariato era inconscio di se stesso, dell'enorme forza che poteva sprigionare, ed in gran parte era assente dal dominio pubblico.

Ma quando una nuova coscienza proletaria venne delineandosi vittoriosa sull'orizzonte della storia, e l'organizzazione elevò il tenore di vita economico e morale del popolo, ed egli infranti i cancelli che lo straniavano dal mondo politico irruppe nella sfera della cosa pubblica e si affermò come una forza irresistibile e feconda di bene, allora i reazionari cambiarono casacca e divennero liberaloni tipo... Fortis.

Reazionari ieri, democratici, anzi radicali, oggi, chi può avere fiducia che unica mira di quei signori sia il Bene pubblico, e che in loro gli interessi generali prevalgano sui particolari, sulla foia di potere, sulle ambizioni personali?

L'on Di San Giuliano, fu già ministro nel ministero Pelloux di sciagurata e insanguinata memoria; così pure l'on. Vacchelli, l'on. Carcano partecipò al ministero Crispi e Pelloux; l'on. Tedesco è l'autore dei famosi art. 71 e 72 del progetto di legge sulle Convenzioni di poliziesca memoria; l'on. Finocchiaro-Aprile fu ministro con Crispi e con Pelloux; l'on. Marsengo-Bastia fu anche lui nel ministero Pelloux...

E se tutto questo non bastasse e non costituisse un precedente che toglie sincerità e serietà al proposito dell'on. Fortis di imprimere un indirizzo veramente democratico al Governo, si può aggiungere che lo stesso on. Fortis che costitui l'attuale Ministero è un ex rivoluzionario, un ex repubblicano, un ex.... anche ex reazionario, perchè nel 1900 in un discorso a Poggio Mirteto condannava l'ostruzionismo, giustificava il decreto legge, approvava il regolamento, faceva l'apologia dell'infausto ministro Pelloux.....

Ecco perchè noi dicevamo dianzi che il secondo Ministero Fortis, per gli elementi reazionari di cui è costituito, per i suoi precedenti che abbiamo fuggevolmente ricordati, malgrado stenda le sue propaggini sui banchi dell'Estrema Sinistra e si sia liberato di Tittoni, non dà alcun affidamento che vengano attuate quelle riforme che il Paese, affamato di pane e di sapere, reclama da tempo immemorabile.

Noi radicali che non abbiamo apriorismi e non siamo alla opposizione per deliberato proposito, o per libidine di potere, attendiamo il Ministero alla prova e vigileremo affinchè in breve volger di tempo il secondo Ministero Fortis non turlupini il Popolo per la seconda volta.

Don Pedro Rocio.

Il ministero e la stampa

Contrari al Ministero: *La Tribuna, Il Messaggero, Il Giornale d'Italia, la Vita, Il Corriere della Sera, la Stampa, La Gazzetta del Popolo, il Tempo, l'Avanti, Il Resto del Carlino ecc.*

Favorevoli al Ministero: *La Patria, la Lombardia, Il Secolo XIV, Il Secolo di Milano.*

Gli avvenimenti in Russia

L'immane tragedia a Mosca

20.000 fra morti e feriti

Telegrafano al «Daily Telegraph»: Fino a stamane i morti a Mosca sono 5000 e i feriti 14.000. Il combattimento continua ancora. La mancanza di viveri si fa sentire sensibilmente; si teme la carestia. Lo stesso giornale ha da Pietroburgo in data 25, ore 6,30 pom.: In questo momento il cannone tuona ancora in parecchi quartieri di Mosca dove vennero fabbricate difese disperatamente e più particolarmente presso le stazioni ferroviarie. La stazione della ferrovia di Lusrsk fu danneggiata e molti vagoni carichi di provvigioni saccheggiati interamente dai ribelli».

La battaglia dura da 52 ore

Il *Matin* ha da Pietroburgo:

Da informazioni venute da Mosca la battaglia continua con accanimento da 52 ore fra le truppe e i rivoluzionari. Si parla di 2 mila morti. Il telegrafo è tagliato. Le case sono bombardate. A Pietroburgo si crede che i rivoluzionari saranno finalmente battuti ma a Mosca non si è certi della vittoria finale della repressione. Si teme che queste notizie aumentino il disordine e sollevino definitivamente l'elemento operaio».

Notizie in fascio

Una banda romanzesca di ladri internazionali. — In seguito a mandato di cattura spiccato dal tribunale di Marsiglia, dove si è scoperto una vasta associazione di ladri internazionali, è stato arrestato oggi a Neuilly certo Giuseppe Mirabel, che aveva sotto falsi nomi, affittato da poco tempo un magnifico appartamento a Neuilly dove viveva insieme ad un *cocotte*.

Mirabel sarebbe il capo di una vastissima banda di malandrini internazionali che ha delle ramificazioni in tutti i più importanti centri d'Europa.

Dalle prime indagini è risultato che questa banda possedeva una propria polizia, magistralmente organizzata, che le permetteva di commettere impunemente delitti di tutti i generi e specialmente relativi al contrabbando.

La banda operava anche in questo modo: Alcuni membri si travestivano da commissari ed agenti di polizia e poi si recavano nei clubs dove sapevano si giocava d'azzardo intimando le contravvenzione e l'arresto ai presenti. Poi, mediante forti compensi, che si facevano consegnare dai padroni dei clubs, li rimettevano immediatamente in libertà.

Travestiti da guardie di finanza, commettevano poi dei ricatti contro i contrabbandieri, e consumavano anche furti di ogni genere, con falsi ecc.

Sono imminenti a Parigi numerosi arresti.

A Marsiglia continuano le perquisizioni che hanno condotto alla scoperta di uniformi diverse, barbe, parrucche, oltre ad un assortimento svariatissimo di ferri del mestiere.

Tremila minatori asfissiati. — I giornali hanno dal Messico la notizia che 3000 minatori furono asfissiati nella miniera di S. Geltrude. Vi sono danni per 100,000 dollari.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Estetica Mazziniana

Togliamo dall'*Avanti* questo articolo di Guido Marangoni sull'ultima opera di Felice Momigliano *Mazzini e le idealità moderne* che tanto favorevolmente fu accolta dalla critica.

«Siamo noi posteri a Giuseppe Mazzini o ci è egli contemporaneo di pensiero?»

Innocenzo Cappa si è proposto questo dilemma nella sua fulgida conferenza di Buenos-Ayres e con tutta la fervida smagliante della sua eloquenza di proselite entusiasta si è sforzata a documentare la contemporaneità della dottrina mazziniana se non per l'esattezza della sua critica estetica almeno per l'intuito morale che fece di Mazzini il profeta d'una poesia che ancora noi attendiamo.

Io penso che la grandezza del Mazzini sia più offuscata che accresciuta dalle preoccupazioni onde i suoi gregari tentano di stabilire la freschezza contemporanea del suo pensiero per giustificare l'opera, l'azione e l'esistenza di un partito il quale basa sulle idealità mazziniane il proprio programma politico e la propria ragion d'essere.

La figura austera di Giuseppe Mazzini — appunto per le sue grandi virtù e per la luce ideale che la irradia — è e deve essere figura d'altri tempi.

Al dilemma di Innocenzo Cappa è implicita ed esauriente risposta l'ultimo volume onde Felice Momigliano viene ad arricchire la ormai ricca letteratura mazziniana.

Nelle pagine squisite di eleganza letteraria e profonde di dottrina del Momigliano, da un esame minuto d'indagini e genialissimo di osservazioni acute, la figura dell'Apostolo giganteggia appunto in rapporto alle vedute unilaterali del critico e del sociologo ed ai dogmi ristretti, inflessibili dell'esteta, contro la volontà stessa dell'autore il quale si converte anch'egli — troppo spesso — da critico in apologista.

Lasciamo il vasto e pericoloso campo politico e limitiamo la discussione a quello letterario ed estetico. Il Cappa assai destramente si è schermito dall'indagare il perchè Giuseppe Mazzini fosse tratto ad amare Schiller e Byron più che Shakespeare e Goethe, perchè preferisse i poeti soggettivi agli oggettivi, perchè combattesse così aspramente l'arte realista e volesse la forma asservita all'idea.

Ma il Momigliano — cui il grande fervore d'entusiasmo non vieta la serena documentazione sebbene gli veli qualche volta il giudizio critico — senza alcun falso timore che la personalità del genovese abbia a venir diminuita, dai tratti meno alti e meno acuti della mente mazziniana ci spiega le ragioni della arretrata e reazionaria critica del Mazzini che lo portò a preferenze ben più strane di quelle citate dal Cappa: Berchet a Manzoni, Alfieri a Leopardi, Alfredo Devigny a Vittor Hugo.

E queste deficenze critiche del Mazzini non si restringono al solo campo poetico. Egli disconobbe l'opera degli enciclopedisti, non comprese Voltaire e lo chiamò *avvizzito pontefice dell'Enciclopedia*, non professò mai soverchio entusiasmo per la rivoluzione dell'89 la quale, secondo il suo concetto, aveva concluso un'era riducendo a formula i *risultati dell'epoca cristiana ma non aveva iniziato un periodo nuovo.* E quando ebbe notizia delle giornate di luglio, calmò gli ardori ammirativi dei giovani per la Francia antesignana di libertà, osservando *che l'Italia avrebbe fatto di più!*

Dall'ammirazione più sconfinata per il *Carlyle* arrivò a giudicarlo scrittore scettico e pericoloso, ammonendo una fanciulla che lo leggeva: *voi discendete a precipizio la via che conduce al materialismo: siete perduta!* Nel 1836 presagiva alla Germania la conquista del mondo e tesseva una apologia del popolo tedesco lamentando che quello italiano fosse tanto diverso. Pochi anni dappoi sentenziava: *La razza germanica è il pensiero senza azione.*

E noi socialisti non possiamo dimenticare la anacronistica sentenza sulla proprietà, che il Mazzini diede dopo la lettura del *Capitale*, per quanto il Cappa la faccia sua senza punto ringiovanirla: *Se voi distruggete ogni proprietà avocandola a quell'ente ideale che si chiama la società, voi fate come colui che vuol distrutto in nome di un'utilità sociale la libertà del pensiero.*

***

E che perciò? Forse che le contraddizioni, le fobie ingiustificate, le concezioni arcaiche, i pregiudizi estetici tolgono qualche cosa alla gloria onde rifulge il nome di Giuseppe Mazzini? Niente affatto. Dice benissimo Felice Momigliano: "per bene intendere il

critico non dobbiamo mai perdere d'occhio l'apostolo.

Eppoi, in linea estetica, a chi ha sentito Dante così potentemente, possiamo ben perdonare le predilezioni poetiche fuori di luogo; il geniale filosofo della musica, precursore di Riccardo Wagner, fa dimenticare l'*apologista dei pittori romantici*.

Mazzini fu uomo d'ideali più che di idee. Egli fin dalla prima giovinezza fu avvinto dal suo grande sogno patriottico e come sagrificò a quel sogno ogni palpito dell'anima sua, ogni fremito del suo cuore, ogni atto della sua vita, immolandogli ogni gioia ed ogni affetto, così fu portato ad asservire alla grande missione che si era imposta ogni concetto estetico. La poesia non ha scopo alcuno ove non agiti un caldo soffio patriottico sugli spiriti giovanili, il dramma — nell'estetica mazziniana — deve rievocare alla ribalta le glorie nazionali, la pittura stessa deve proporsi finalità patriottiche e morali.

Questi concetti — se al giudizio astratto possono diminuire il critico — ingigantiscono invece l'apostolo e l'uomo di lotta. Dell'arringo letterario il Mazzini si servì a continuare l'accanita battaglia per il suo grande progetto dell'unità nazionale e il suo fervore di proselitismo si estese ai poeti ed agli artisti per cercarne la collaborazione efficace e preziosa.

Dopo aver rinunziato agli affetti della famiglia, che amò di così tenero affetto, dopo essersi staccato da Giuditta Sidoli per inviarla in Toscana incaricata di una missione pericolosa, con ben maggiore indifferenza egli poteva sagrificare il *bello* artistico alla ricerca affannosa di un *utile* per la sua causa.

Il Cappa lamenta che la critica storica pur riconoscendo a Mazzini cuore, mente, austerità, genio, patriottismo, abbia affermato che dopo il 49 egli non fu più il protagonista della rivoluzione italiana.

Non giova discutere la verità storica di questa affermazione. Nel vero o non, la critica storica non ha nemmeno con ciò attenuato la fama di Mazzini. Perocchè noi amiamo l'apostolo ed il lottatore nei giorni della sconfitta e del dolore più che nei periodi lieti di speranze e di successi, nei quali la testa del tenace cospiratore è vedova ancora della corona di martirio.

Noi non giuriamo nel verbo di Mazzini, sosteniamo anzi, assai pubblicamente, che egli *non lascia* eredità alcuna di dottrina solida e duratura e nemmeno di originali idee. Noi amiamo e veneriamo Mazzini per il suo carattere, la sua tempra di lottatore, la fede mirabile con cui perseguì il sogno luminoso nella lieta e nell'avversa fortuna.

E non crediamo punto di essere *irriverenti* quando *confessiamo* che a sconterere la nostra giovinezza e ad indirizzare la nostra vita, più che le pagine jeratiche e supermorali dei *Doveri*, valse l'esempio mirabile della vita di Giuseppe Mazzini, valse lo specchio terso e lucente del suo *carattere*, più alto della sua estetica e del suo pensiero, grande come la sua gloria.

Guido Marangoni.

Cronaca Provinciale

Cividale

La Messa di Natale

25 — (rt) Alla mezzanotte di ieri ebbe luogo la tradizionale messa della mezzanotte. Il concorso fu straordinario. Dopo la funzione i pubblici esercizi vennero presi d'assalto. Si capisce, tutti i salmi terminano in gloria.

Qui non si ebbe alcun spiacevole incidente, mentre a Premariacco dicono che si siano accoltellati; ed a Prepotto, sempre stando a quello che dicono, vennero asportati i battocchi di tutte le campane, per non aver voluto quel Parroco funzionare alla mezzanotte. Fedeli birboni.

Albero di Natale

Ieri sera in teatro ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale, per i bambini del Giardino infantile. Vi concorse molto pubblico, ed i bambini si produssero otto volte con variati giuochi e canti, sempre applauditi. Poi venne dato l'assalto all'Albero fatato. Suonò un concertino.

Le maestrine vennero elogiate. Sedeva al piano la gentilissima signora Piccoli, che ebbe la pazienza di educare i piccoli, anzi minuscoli cantanti.

Splendido..... bar

Venne oggi aperto al pubblico uno splendido negozio di liquoreria, bottiglieria, offelleria e confetture di ragione del sig. Caruzzi Arturo.

Il negozio, per eleganza e buon gusto del contenuto, può gareggiare con qualunque di città importante.

Facciamo i nostri elogi ed auguri al *proprietario* e ci felicitiamo con gli artisti che vi presero parte.

Il dazio

Venne deliberato dal sig. Sirch Giuseppe di S. Leonardo per l'anno canone di lire 90.906.

Contro le operazioni dell'appalto ricorse la ditta genovese di Venezia.

Cattedra Amb. di Agricoltura

Titolare della Cattedra di Agricoltura con sede nella nostra città, venne testè nominato il concittadino dott. Domenico Dorigo, al quale facciamo i nostri complimenti.

Patronato Scolastico

Ieri l'assemblea dei soci andò deserta. Verranno riconvocati.

Tarcento

Precipita in un burrone

26. — Il Natale è stato funestato anche a Tarcento da una *disgrazia*, ma mentre ad Artegna si trattò di suicidio, qui trattasi di disgrazia, dovuta purtroppo al bere eccessivo.

Certo Alessandro Cossio detto Cossut della frazione di Madonna trovavasi domenica sera in un'osteria di Ciseris ed era alquanto brillo pel vino bevuto.

Egli poi uscì dall'esercizio e si diresse verso casa. Nessuno passava per quella strada, a quell'ora, e quindi non è possibile sapere con precisione come sia accaduto il triste fatto, certo si è che egli, arrivato poco lungi dalla passerella sul Torre, presso il Cascamificio Veneziano, cadde per la china assai ripida della strada che scende per circa otto metri verso il torrente e *rimase cadavere all'istante.*

Sul far del giorno i passanti fecero la brutta scoperta, dandone avviso alle autorità che si recarono sopra luogo.

Fatte le constatazioni, il cadavere venne trasportato a Ciseris.

Venzone

Elezioni provinciali

Domenica avranno luogo le elezioni per la nomina di due consiglieri provinciali e subito dirò che la candidatura dell'avv. Fabio Celotti e dott. Ettore Giorgini raccoglie un voto di generale simpatia tanto che sopra questi nomi si affermeranno gli elettori tutti.

L'avv. Celotti specialmente è qui conosciutissimo, molti avendo avuto campo di apprezzarlo quale professionista valente, di profonda coltura, d'ingegno superiore.

C'è qualcuno che lavora per *l'altra lista*, ma se l'avv. Piemonte è conosciuto per la sua bravura nei precetti e pignoramenti, lo Stroili Taglialegna è affatto ignoto.

Auguriamoci dunque, per l'onore del nostro Mandamento che entrino in Consiglio provinciale due valori, due giovani e belle forze quali il dott. Fabio Celotti e il medico Ettore Giorgini.

Intorno ad un grave fatto

26. — E' necessario rettificare una inesattezza.

Stampaste erroneamente che quel giovane diciottenne, arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio a scopo di furto si chiama Gollino Pietro; egli è invece Pascolo Pietro figlio di Giovanni detto Zuanone.

Il padre è guardia scambio alla nostra stazione ferroviaria, l'uomo più onesto che si possa trovare, un padre di famiglia buono ed amoroso.

L'accusa che pesa sopra il figlio non è però quella che venne riferita dalla *Patria del Friuli*, poichè non si tratta di tentato omicidio e tanto meno a scopo di furto.

Risulta invece che il Pascolo Pietro che trovavasi a Klagenfurt per lavoro, andò una sera a chiedere una lanterna al custode della *baracca* (si chiama volgarmente così quella specie di casa in legno ove gli operai si rifugiano nelle ore del pasto) e questi, un ungherese, si rifiutò indirizzandogli inoltre delle parole ingiuriose.

Fra i due avvenne un alterco e siccome per il Pascolo la cosa volgeva a male, egli afferrò una scure più che altro per intimorire l'avversario, e lo ferì non troppo gravemente ad una spalla.

Tanto che costui fu ricoverato all'Ospitale e ne uscì dopo quindici giorni completamente guarito.

Erasi sparsa la voce che quest'ungherese fosse morto, ma ognuno vede a quali proporzioni si riduca il fatto, gonfiato straordinariamente dalla fantasia del popolo.

E' *sperabile dunque* che la giustizia appuri completamente le cose mettendo *il fatto nei suoi veri termini*, anche per togliere una famiglia da uno stato di pena e d'angoscia.

Paularo

Super-crisi comunale

26. (*Sernio*) — Da qualche giorno siamo senza consiglio, senza sindaco e senza segretario. L'ufficio comunale lo apre il cursore, un bravo giovine certo; ma non può naturalmente reggere da solo il Comune. Si dice che il giorno 30 sarà convocato il nuovo consiglio e per l'occasione verrà qui il segretario di un altro centro.

E' mia convinzione però che i gestori eletti, appena cominceranno ad esercitare le loro mansioni, si accorgeranno che scogli enormi ne intralciano la via e si vedranno facilmente costretti a dimettersi.

Voi sapete purtroppo che da qualche anno qui è un alternarsi di nuovi segretari e di nuovi amministratori, e neppure i consiglieri d'oggi, vecchi e nuovi, come ho detto, possono pretendere di installarsi definitivamente; anzi mi pare che da senno, negli interessi e per il bene del povero Paularo, fosse il dimettersi in massa e provocare così la venuta del commissario regio per appianare un po' le difficoltà, non volendo menomamente con ciò dimostrare agli attuali amministratori che la nostra fiducia al loro riguardo è venuta meno dal di che abbiamo loro dato il voto, anzi saremo pronti e lieti di rieleggerli poi in massa nelle elezioni generali. Affezionato a questa mia Paularo, amico di molti e partigiano di nessuno, vorrei veder scomparire ogni crisi e risorgere poi il paese forte ed orgoglioso.

Pordenone

Pro Ospedale — Il cibo

26 — (*Simplicissimus*). Il *Giornaletto* d'oggi ci dedica un gustosissimo *pamphlet* sulla questione dell'ospedale. Tutta grazia sua!

Caratteristica unione nell'ingegno e nello stile quella del corrispondente del valoroso periodico veneziano: egli pretende (e come!) che io veduto sopra una data questione, come assiomi che non abbisognano di dimostrazioni, formino legge anche per tutti gli altri.

C'è di più: egli pretenderebbe anche che le persone, condannate come lui a sporcare la carta bianca e le dita a scrivere per i giornali, si ponessero sempre a giudicare le cose dal suo punto di vista.

E guai a contraddirlo: guai a persuaderlo che le questioni si presentano in altre maniere se considerate con criteri differenti dai suoi!

Noi non ci proviamo nemmeno o gli perdoniamo la sua debolezza, tanto lo sappiamo un buono figliolo e siamo sicuri di averlo alleato in tutte le battaglie per la verità e per la giustizia.

E la questione dell'ospedale interessa oggi al vivo il pubblico; è bene quindi mettere assieme le cose a posto, e subito.

Unico nostro scopo il bene dell'istituto, unico nostro desiderio quello di renderlo degno del paese nostro e del l'ufficio suo nobilissimo. Sorridano gli scettici, abbiano per noi parole velenose i maligni: noi non ci uniamo di questi ed abbiamo compassione di quelli, *s'accomodino!*

A tradurre in atto utilmente e degnamente gli intendimenti nostri abbisogna non solo del concorso e dell'aiuto efficace di tutti quelli che amano il bene pubblico.

E per fortuna nostra, essi sono a Pordenone infinita maggioranza.

Noi non abbiamo nè padroni nè interessi da *difendere a scriviamo quando* vogliamo e secondo che la verità ci detta.

Abbiamo studiato e studiamo da anni le riforme che si possono applicare all'istituto, e vi portiamo tutto quel poco che l'opera nostra vale, non per distrazione, non a tempo avanzato, ma con tutto il calore della nostra convinzione, ma *con passione disinteressata* e degna di miglior e più delle critiche di certe persone, prive alcune di lunga vista, altre di buona fede. Riguardo al cibo, poichè le lagnanze *son sorte* da uso, noi abbiamo ripetuto gli assaggi, abbiamo assistito alla preparazione delle vivande e non possiamo che insistere nuovamente nel dire che esso è ora di *discreta* qualità (non ho tempo di insegnare al collega del *Giornaletto* che cosa significhi l'aggettivo discreto) e di qualità sufficiente. Solo il vino mi è sembrato lasciasse qualche cosa a desiderare.

Del resto rinnovo l'invito ai colleghi della stampa di presenziare alla distribuzione del cibo per controllare la verità di quanto asserisco.

Aggiungo poi che viene adottata, quando il bisogno lo richieda, una dietetica individuale, che varia secondo le necessità organiche e secondo gusti.

Qualche cosa di meglio si potrà fare certamente in seguito sorvegliando giornalmente le provviste di vittuaria ed imponendo disposizioni vigorose nei contratti coi fornitori.

Beninteso poi che questi contratti dovrebbero tutti esser stipulati solo dopo esame e confronto dei prodotti da parte del personale medico dello stabilimento.

Urge invece provvedere al miglioramento del vitto al personale delle infermerie, specialmente a quello di guardia: attualmente esso è insufficiente e talora (nei giorni di operazione) anche inadatto.

Così, rendendo il cibo più buono e corrispondendo una paga migliore il più luogo potrà anche avere un personale che abbia un livello intellettuale più alto.

E per finire oggi di questo argomento e prima di trattare di altri ben maggiori bisogni e dimostrare come l'amministrazione non sia stata sempre all'altezza dell'ufficio suo ed abbia infelicemente trattato questioni igieniche che erano di vitale importanza per il nostro nosocomio io sento il bisogno, a diradare subito anche gli ultimi dubbi del *Giornaletto* di associarmi *toto corde* alla sua istanza per l'inchiesta.

A domani il resto...

Spilimbergo

26 — (*per espresso*) — Viene commentata aspramente la corrispondenza apparsa nel numero odierno della *Patria del Friuli* in cui sono contenute false notizie che tendenziosamente gli avversari della candidatura Pecile Zatti vanno *spargendo* nel distretto.

Noi insistiamo senza tema di essere smentiti nell'affermazione che il dottor Zatti non si porta col co. Cesconi ma bensì col prof. Pecile, e invano i nemici del progresso e del benessere del popolo si studiano di diffondere l'equivoco. Il dottor Zatti è una coscienza troppo retta per discendere a transazioni con i principi democratici ai quali *sempre ha ispirato la sua vita operosa*.

Smentiamo ancora nel modo più assoluto che il prof. Pecile intenda ritirare la sua candidatura.

Qualunque sia l'esito di questa lotta, nulla ha da perdere la causa della democrazia, per la quale, e non da ieri, il prof. Pecile combatte.

Noi rivolgiamo un caldo appello a tutti i veri amici del progresso, a tutti coloro che hanno a cuore gli interessi del Popolo e che aspirano al benessere del distretto di dare tutto il loro appoggio alla candidatura del prof. Pecile.

Noi confidiamo che le mene di sagrestia dei nostri avversari a nulla valgano, e che le elezioni provinciali di domenica ventura segnino un nuovo trionfo per la democrazia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 20 dicembre 1905

Deliberazioni approvate

Socchieve. Tariffa tassa famiglia.

Sedegliano. Aumento di stipendio al cursore comunale.

Idem. Regolamento per gl'impiegati comunali.

Idem. Concessione di area comunale per l'impianto di una pesa pubblica.

Idem. Aumento di guardie campestri.

Roveredo in piano. Rinuncia di diritto.

Forni Avoltri. Modificazione al regolamento per lo sgombro della neve.

Idem. Utilizzazione piante dei boschi Casa Travan, Busa di Prerebech Mellissen.

Comeglians. Idem idem bosco Povolaro.

Treppo Carnico. Idem idem località Ministrias.

Chions. Aumento di salario all'usciere del Conciliatore.

Cividale. Domanda del Rettore del Seminario per attraversare la strada di Rubignacco con conduttura d'acqua.

Rivignano. Donazione di lire 400 dal conte Codroipo.

Remanzacco. Edifici scolastici. Prestito.

Palmanova. Aumento di salario all'accenditore di fanali.

Idem. Aumento di stipendio all'impiegato Aristide Cappa.

Pavia di Udine, Rive d'Arcano, Fiume di Pordenone e Prata di Pordenone. Tariffa daziaria.

Premariacco. Cassa previdenza impiegati.

Mortegliano. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Pavia di Udine. Modificazione al regolamento per gl'impiegati comunali. (Riposo festivo).

Camino di Codroipo. Tariffa daziaria.

Arba. Lite per rivendicazione di case.

Tarcetta e Martignacco. Tariffa daziaria.

La rubrica della scuola

I nostri fabbricati scolastici

Sulle colonne di questo giornale, come i lettori ricorderanno, fu già da me lamentata l'assoluta insufficienza e l'impressionante insalubrità dei locali destinati al R. Ginnasio Liceo.

Ora gli stessi lamenti si dovrebbero ripetere per la scuola d'Arte e Mestieri, allogata in un tetro laberinto di cadenti casupole, mentre per lo straordinario incremento di popolazione scolastica soffrono pure mancanza di spazio l'Istituto tecnico e, in proporzioni minori, la Scuola tecnica.

Questi lagni, più che giustificati e mossi da varie parti, pare abbiano convinto il Municipio che urge provvedere in modo adeguato al bisogno. A tal fine sabato scorso il Sindaco, come aveva promesso il giorno 7 corrente alla rappresentanza del R. Ginnasio Liceo, raccolse i Capi dei quattro istituti interessati, per avere una relazione completa e coordinata dei principali bisogni delle varie scuole, e sentire il loro parere sul modo più opportuno di provvedervi.

S'impose subito la necessità di ampliare *adeguatamente* il *corpo* degli attuali edifici, e quasi tutti i convenuti si mostrarono, in massima, favorevoli a che venisse sfruttata per tale scopo l'area fabbricabile dirimpetto all'ospedale, annessa agli edifici medesimi e di proprietà del Comune.

Però l'esodo di una delle quattro scuole si renderebbe egualmente inevitabile; e questa *sorte, per ragioni facili ad intendersi*, toccherebbe alla Scuola d'Arti e Mestieri, per la quale si dovrebbe costruire un fabbricato a parte, degno dell'importante funzione sociale da essa esercitata.

Noi pure approviamo in massima questa idea, perchè non ci sembrano gravi le obbiezioni in contrario, come quelle che si fondano sulla vicinanza dell'Ospedale e di un istituto femminile. Infatti quanto all'Ospedale, nella parte che prospetterebbe il nuovo fabbricato scolastico non esistono sale d'ammalati, senza contare sulla probabilità che fra non molto si renda necessaria la costruzione di un nuovo Ospitale più ampio, più rispondente alle esigenze dei *tempi e in una plaga meno centrale*; quanto poi all'istituto femminile, questo è per ora vicino all'ingresso del Ginnasio, senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

Durante l'udienza furono ventilati vari progetti, tra i quali ci sembra degno di essere indicato all'attenzione del pubblico quello del prof. Lazzari, che *comprende* quattro punti:

1.o Costruzione di un vasto fabbricato dirimpetto all'Ospedale, nel fondo di proprietà comunale, e conseguente demolizione della gradinata e dei locali ora addetti alla Sezione agraria;

2.o Prolungamento della tre ali, che si staccano dall'attuale palazzo degli Studi, fino a congiungersi col nuovo fabbricato;

3.o Demolizione dei locali della Scuola d'Arte e Mestieri;

4.o Isolamento di tutto il corpo di fabbricati così risultante, da ottenersi, aprendo una via lungo il lato settentrionale del medesimo.

Vorremmo avere il tempo e lo spazio sufficienti per dimostrare tutta la praticità di questa idea, sotto l'aspetto igienico, pedagogico, edilizio ed economico, ma per oggi dobbiamo limitarci a richiamare l'attenzione del pubblico su di una questione, che interessa direttamente molta parte della cittadinanza.

G. Fabris.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

TEPPA

Quattro parole bastano per rispondere al tre quarti di colonna che il *Friuli* di ieri dedica a Noi nella rubrica intitolata « cronaca polemica ».

Tra tutti quei periodi che rappresentano altrettanti tentativi di aggressione o insidiosa o violenta, ci formiamo ad uno solo, disdegnando espressamente di smentire tuttociò che di menzognero si contiene negli altri ed in ispecie ciò che si riferisce a *complottate aggressioni*. E il periodo prescelto da noi è questo: « *Se taluno si credesse offeso ingiuriato o diffamato, passi alla Redazione del «Friuli» dove ciascuno dei collaboratori è sempre pronto a rispondere di quello che ha scritto* ».

Può darsi che alla redazione del *Friuli* si trovino persone pronte a rispondere di quello che hanno scritto, di quello che fu loro ispirato e di quello anche che non hanno mai scritto, nè pensato, nè saputo; ma per quanto il signor Garibaldi *Apollonio* lo voglia gridare sui tetti, a nessuno la cosa può interessare, perchè a nessuno preme di discutere su questi argomenti coi geronti responsabili, anche quando a maggior difesa dei responsabili veri se ne volesse istituire addirittura una schiera.

E tanto meno preme a noi perchè (il signor Apollonio Garibaldi se lo figga bene *in mente*!) non ci passa nemmeno per l'anticamera del cervello il pensiero *di essere offesi, ingiurati e diffamati da quanto viene stampato sul « Friuli »*.

Per raggiungere tali effetti bisogna poter influire sulla pubblica opinione, così da esporre gli avversari di fronte a questa all'odio, al disprezzo od al disonore.

Il *Friuli* invece ha ottenuto finora un effetto completamente diverso: *ha stomacato il pubblico*, riunendo in questa impressione disgustosa non solo i nostri amici e gli indifferenti, ma larghissima parte dei nostri avversari.

Ciò è troppo confortante per l'elevato senso di civiltà del nostro paese, perchè metta conto di continuare nella discussione.

Il Paese

Il Presidente dell' Unione Magistrale Nazionale

avv. Umberto Caratti, ci prega di renderci interpreti della sua gratitudine verso tutti i maestri della città e provincia che privatamente vollero manifestargli in questi giorni i loro sensi di affettuosa solidarietà e di compiacimento per l'opera sua a favore della scuola e della organizzazione, ed in ispecie verso il maestro Raimondo Tonello che pubblicamente ieri volle dargli prova di cortese incoraggiamento e di fiducia.

Convinto che ai grandi ideali della istruzione del nostro popolo e della solidarietà magistrale giovi la concordia delle volontà e il fervore delle opere, esprime a tutti il voto che trascurando ogni miseria di personali attacchi, l'opera di ciascuno sia volta serenamente alla comune nobilissima propaganda di educazione e di civiltà.

Società Alpina Friulana
L'assemblea dei soci

Questa sera alle 8 30 i soci della Società Alpina Friulana sono convocati in assemblea per l'approvazione del bilancio preventivo pel 1906 e per la nomina delle cariche sociali.

Si dovranno eleggere: 8 consiglieri e 3 revisori dei conti. Escono di carica per sorteggio i consiglieri: Cosoant avv. dott. P., di Caporiacco dott. cav. G., Ferrucci A., Gruppiero co. dottor, Musoni prof. cav. F., Nallino prof. cav. G., Pitacco ing. L., i revisori: Corsa avv. L., prof. G. Moro P.

Il preventivo porta un' entrata effettiva di lire 6350, delle quali, per incasso dei soci, lire 6200. Sulla base di queste entrate è compilato il fabbisogno della spesa: e cioè sono preventivate lire 1200 per abbonamenti a periodici, e 350 per acquisto libri.

La biblioteca della Società va sempre più acquistando importanza, e molti sono i frequentatori del suo gabinetto di lettura, dove, anche mercè le nuove riviste, si può seguire il movimento del pensiero umano.

L'albero di Natale all' Ospitale Civile

La signora Lucia Caratti ci avverte che il nostro cenno di ieri sull'Albero di Natale ai bambini poveri dell' Ospitale si presta ad una interpretazione inesatta, inquantochè è dovuto al contributo dei soliti concittadini oblatori se anche quest'anno fu possibile di portare a quei piccoli infelici un sorriso di gioia e un pensiero di affetto.

Eccola accontentata.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.35	Napoleoni	20.—
Marchi	122.80	Sterline	25.04
Rubli	263.15	Lei	99.25

Un viaggiatore che cade dal treno

Ieri sera, nel treno proveniente da Trieste che arriva a Udine verso le 7, si trovava certo Serena Nicola di Antonio d'anni 56 da Cavasso Nuovo che ritornava dall'Ungheria ove s'era recato per lavoro.

Fra le stazioni di Gorizia e Cormons, mentre il treno correva con l'usata velocità, il Serena fece per appoggiarsi allo sportello della vettura, questo si aprì e il disgraziato precipitò fuori.

Nella stessa carrozza si trovava il muratore Lendaro che pure tornava dall'estero, il quale, visto il caso toccato al suo compagno di viaggio, suonò il campanello d'allarmi e tosto il treno s'arrestò

Il personale del convoglio rifece un tratto di linea e trovato il povero Serena disteso sul ciglio della strada, gravemente ferito alla testa e che non dava segni di vita, fu collocato in una vettura di prima classe e condotto a Udine.

Dalla stazione fu telefonato all'Ospitale Civile e tosto col mezzo della portantina il Serena venne colà condotto ed accolto dal medico di guardia che gli riscontrò una larga ferita alla fronte ed altre lacero contuse al dorso ed alle braccia.

Finora la prognosi è riservata.

Sappiamo pertanto che l'Amministrazione ferroviaria ha iniziato un'inchiesta per appurare a chi spetti la responsabilità di aver lasciato aperto lo sportello della vettura.

NATALE SULLE NEVI
La gita al Cogliano

I signori dott. Giovanni Baldissera, Giuseppe De Gasperi e dott. Giuseppe Feruglio di Udine e i signori Cozzi, Cepich e Zanutti di Trieste compirono felicemente la progettata salita al Cogliano, la più elevata cima delle Alpi Carniche.

Partirono da Collina la mattina di Natale alle 4 1|2 e senza toccare il « Ricovero Marinelli » direttamente per il gran valione, raggiunsero la vetta alle 12 1|2 dopo aver affaticato non poco in causa della neve molto soffice, che rese necessario per quasi tutta la salita l'uso delle *ciaspe*.

La discesa, molto più rapida, richiese soltanto 4 ore.

Nella sera stessa i sei valorosi alpinisti scesero a pernottare a Forni Avoltri.

FUNEBRI TONINI

La salma del compianto Giovanni Tonini, tanto noto e stimato in città per la sua intraprendenza ed attività, venne ieri trasportata all'estrema dimora.

L'accompagnamento riuscì solenne per il concorso di cittadini d'ogni classe, recatisi a portare l'estremo saluto all'uomo che nella sua vita non ebbe che un ideale: il lavoro.

Il lungo corteo mosse dalla casa in Via Villalta con quest'ordine: una squadra di *orfanelli dell'Ospizio Tomadini*, insegne religiose, il clero e moltissime corone portate a mano fra le quali notiamo le seguenti colle dediche:

I figli — I falegnami al loro principale — Impresa L. Rizzani al collega — Gli operai muratori al loro principale — Gli operai del cantiere — Amici di famiglia — I nepoti — I generi Modrassi e M. Gervasoni — Le nuore — Carlo Giuliani.

La bara venne collocata sopra la carrozza funebre di prima classe, la corona, bellissima, della vedova, venne posata sopra il feretro.

Quattro operai della Ditta Tonini reggevano i cordoni e seguivano il feretro tutti i figli ed altri parenti della famiglia, venivano poi i consiglieri della Società Operaia di M. S. col vessillo abbrunato e molti soci, il Sindaco ed alcuni assessori, parecchi consiglieri comunali, amici, professionisti, commercianti ecc... ed una lunga schiera di popolo con numerose torcie.

Le esequie vennero celebrate nella Chiesa del Redentore, poi per Via Superiore e porta Villalta, il corteo si diresse al Cimitero.

RICORDIAMO

che i nostri abbonati che ci invieranno il prezzo d'abbonamento entro il 31 dicembre riceveranno in dono lo splendido

Numero di Natale di Varietas

A questo numero di Natale che reca *tre lettere inedite di Gabriele D'Annunzio* è unito un *calendario a colori* di Basilio Cascella che è un piccolo gioiello d'arte finissima. Oltre 20 sono gli articoli di scienza, d'arte, di letteratura, di sport, di mode, di musica dovuti alle penne più brillanti dell'Italia e dell'estero; circa 190 le illustrazioni.

Collaborarono a questo numero: Giovanni Marradi, Trilussa, Salvatore Di Giacomo, S. Bichi, Riccardo Sonzogno fra gli italiani, C. Flammarion, Methikoff, fra gli stranieri.

UN BEL REGALO

Siamo al redderationem; l'epoca dei regali per le feste natalizie o delle strenne di capo d'anno è prossima e si incomincia ad avere il doppio fastidio di dover pensare alla scelta dei regali od ad allargare la borsa.

Che cosa si deve regalare e come si deve fare per spendere bene il proprio denaro contentando in pari tempo i festeggiati?

Ecco il gran problema! Fra i migliori regali non esitiamo a comprendere le cartelle del Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Dante Alighieri.— Costano L. 20 è vero, ma oltre al concorrere ai numerosi ed importanti premi di cui nell'annuncio diamo la lista, sono rimborsate anche a prezzi superiori a quello pagato. — Si aggiunga poi che il Prestito presenta ogni garanzia così da presentare l'acquisto di cartelle come un ottimo impiego di denaro e che la seconda estrazione ha luogo proprio il 31 Dicembre cosicchè si può iniziare bene l'anno nuovo con una bella vincita.

Le cartelle, ve ne sono ancora, si trovano presso le principali Banche o Cambiavalute.

GRANDE LIQUIDAZIONE

La Ditta **F.lli Carlini** acquirente delle merci esistenti nell' ex negozio manifatture *C. Lusa e F.lli Casati*, sito in Via Paolo Canciani n. 3, avverte il pubblico che col giorno **2** gennaio p. v. aprirà una grande liquidazione a prezzi ridottissimi.

Caleidoscopio
Effemeride storica
Premiazioni

26 dicembre 1841. — Solenne distribuzione in Udine di premi per le migliori filature della seta: G. B. Mattiussi di Udine, fratelli Tomadini di Udine, Francesco Frisacco di Tolmezzo, Giacomo Sinigaglia di Palma.

Per altri titoli premio a Luigi Colussi di Udine (macchine per sgombero nevi), Amedeo Cappellari di Pesariis per molino. (« Amico del Contadino » del 1842, p. 31).

Teatri ed Arte
Teatro Minerva

Ieri per indisposizione del basso Sabellico venne sospesa la terza rappresentazione del *Faust* che avrà luogo domani.

Questa sera riposo.

Gli avvenimenti in Russia
Le strade bagnate di sangue

Sabato e domenica le strade di Mosca erano bagnate di sangue. Gli ospedali videro i loro i loro letti, i sofà, le sedie, perfino il pavimento occupati da feriti, molti dei quali ignoravan perfino per qual motivo erano stati colpiti. Gli appartamenti particolari erano stati pure invasi. La massa della popolazione si nascondeva nelle scuderie, nelle cucine, in cantina, nei luoghi più inaccessibili, colpiti da terrore, tremante ad ogni detonazione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamenti

La famiglia Tonini sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prendere parte alle onoranze del defunto suo Capo e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

La Famiglia del defunto dott. cav. Pellegrino Carnelutti sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza, o vollero onorare la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'estrema dimora; per tutti serberà eterna riconoscenza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
BRASILE (dop. el. nuovo)	La Veloce	30 dicembre
SICILIA	N. G. I.	5 Gennaio
NORD-AMERICA	La Veloce	16 »
LOMBARDIA	N. G. I.	23 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
UMBRIA	N. G. I.	4 Gennaio
ARGENTINA	La Veloce	11 »
SARDEGNA	N. G. I.	18 »
ITALIA	La Veloce	25 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il **15 Gennaio 1905** partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° gennaio 1906 - col piroscafo della Veloce **Centro America**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1	premio da	L. 125,000	- L. 125,000
1	premio	» 100,000	- » 100,000
2	premi	» 50,000	- » 100,000
1	premio	» 40,000	- » 40,000
7	premi	» 25,000	- » 175,000
14	premi	» 20,000	- » 280,000
43	premi	» 15,000	- » 645,000
40	premi	» 10,000	- » 400,000
39	premi	» 5,000	- » 195,000
402	premi	» 1,000	- » 402,000
482	premi	» 500	- » 241,000
1	premio	» 325	- » 325
2	premi	» 120	- » 240
2015	premi	» 100	- » 921,500
2890	premi	» 50	- » 144,500
30200	obblig.	» 20	- » 604,000
25000	„	» 21	- » 525,000
80000	„	» 22	- » 1,770,000
88000	„	» 23	- » 2,024,000
10000	„	» 24	- » 240,000
9705	„	» 25	- » 242,650
249746	premi e rimborsi per		L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministro delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Nuove Tinture inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguendo Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

REGISTRI A PESO

Legatura solidissima in 1|2 fustagno e cuciti con refe - carta greve satinata fincata ad una e due colonne e doppia partita

cent. 90 il chilo

vendibili nelle

Cartolerie M. BARDUSCO - Udine

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

La réclame è la vita del commercio

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco